

LE UNIVERSITÀ PER LE CITTÀ E I TERRITORI

**Proposte per l'integrazione
tra politiche universitarie e
politiche urbane**

A cura di:
Nicola Martinelli
Mariella Annese
Giovanna Mangialardi

WORKING PAPERS – Urban@it
Collana diretta da
Valentina Orioli, Università di Bologna
Nicola Martinelli, Politecnico di Bari

Comitato scientifico

Angela Barbanente, Politecnico di Bari
Gilda Berruti, Università di Napoli Federico II
Lavinia Bifulco, Università degli Studi Milano-Bicocca
Anna Lisa Boni, EUROCITIES
Valentino Castellani, past president Urban@it
Fabiano Compagnucci, Gran Sasso Science Institute
Edoardo Croci, Università Bocconi Milano
Egidio Dansero, Università di Torino
Marzia De Donno, Università degli Studi di Ferrara
Valeria Fedeli, Politecnico di Milano
Francesca Gelli, Università Iuav di Venezia
Giovanna Iacovone, Università degli Studi della Basilicata
Patrizia Lombardi, Politecnico di Torino
Giampiero Lombardini, Università degli Studi di Genova
Annick Magnier, Università degli Studi di Firenze
Simone Ombuen, Università Roma TRE
Ernesto d'Albergo, Sapienza Università di Roma
Elvira Tarsitano, Università di Bari
Claudia Tubertini, Università di Bologna
Walter Vitali, co-coordinatore gruppo di lavoro Goal11 ASviS
Michele Zazzi, Università degli Studi di Parma

Staff editoriale

Letizia Chiapperino
Cristina Danisi
Martina Massari
Antonella Santoro
Angelica Triggiano

Politiche editoriali

Procedura di selezione tramite peer-review



<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/> 2023

Questo numero

N°15, 2023

Titolo:

Le Università per le città e i territori.
Proposte per l'integrazione tra politiche universitarie e politiche urbane.

A cura di:

Nicola Martinelli, Mariella Annese,
Giovanna Mangialardi

ISBN 9788854971172 ISSN 2465 2059

DOI: 10.6092/unibo/amsacta/7345

Dipartimento di Architettura
dell'Università di Bologna
Viale Risorgimento, 2 40136 Bologna

Urban@it - Centro nazionale
di studi per le politiche urbane
Via Saragozza, 8 40121 Bologna

L'editore si dichiara disponibile ad
assolvere eventuali obblighi nei con-
fronti degli aventi diritto per l'utilizzo
delle immagini riportate nel volume.

Progetto grafico:
Nicola Parise

Atti del convegno “Le Università per le città e i territori. Proposte per l’integrazione tra politiche universitarie e politiche urbane”

1-2 dicembre 2022, Politecnico di Bari

Organizzato da

Urban@it

In collaborazione con

Dipartimento di Architettura Costruzione e Design – ArCoD Politecnico di Bari
con il patrocinio di

Regione Puglia - Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro, A.Di.S.U. Puglia,
Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS)

e la condivisione delle istituzioni del progetto

Puglia Regione Universitaria: studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili

Comitato scientifico del Convegno

Maria Antonietta Aiello , Università del Salento

Mariella Annese, Politecnico di Bari

Alessandro Balducci, Politecnico di Milano

Adolfo Francesco Lucio Baratta, Università degli Studi Roma Tre

Sergio Bisciglia, Politecnico di Bari

Dino Borri, Politecnico di Bari

Valentino Castellani, Past President Urban@it

Francesca Cognetti, Politecnico di Milano

Daniela De Leo, Sapienza Università di Roma

Fiammetta Fanizza, Università degli Studi di Foggia

Valeria Fedeli, Politecnico di Milano

Giovanna Mangialardi, Politecnico di Bari

Nicola Martinelli, Presidente Urban@it

Michele Montemurro, Politecnico di Bari

Silvia Mugnano, Università degli Studi Milano - Bicocca

Francesco Musco, Università IUAV di Venezia

Patrizia Lombardi, Politecnico di Torino

Michelangelo Savino, Università degli Studi di Padova

Antonello Tarzia, LUM - Libera Università Mediterranea “Giuseppe Degennaro”

Giuliano Volpe, Università degli Studi di Bari

Introduzione

Nicola Martinelli, Mariella Annese, Giovanna Mangialardi

Parte I

Le strutture universitarie e di diritto allo studio come strumento di rigenerazione urbana

Chair: Adolfo F.L. Baratta

Discussant: Michele Montemurro, Dino Borri

Università e città. Sistema universitario e sistema urbano a confronto nel caso pugliese 1

Mariella Annese, Antonella Santoro

Il design per la residenza universitaria 14

Vincenzo Paolo Bagnato

Urban regeneration: “town”, “gown”, and “student housing” 26

Oscar Eugenio Bellini, Maria Teresa Gullace

Politiche urbane e processi di rigenerazione del polo universitario di San Giovanni a Teduccio a Napoli. dinamiche di sviluppo e forme nuove di relazione tra università e territorio 38

Antonella Berritto

Residenzialità studentesca e ricettività turistica. Il caso di Firenze 52

Roberto Bologna, Giulio Hasanaj, Claudio Piferi, Andrea Sichi

Verso un modello di processo per la riqualificazione dell’edilizia scolastica 64

Roberto Bosco, Renata Valente

Università, quartieri e innovazione sociale: il caso milanese 73

Luca Bottini, Monica Bernardi

In&out: sperimentare l’osmosi tra città e università 82

Francesca Calace, Alessandra Rana, Anna Salomone

Potenzialità degli spazi complementari alla residenzialità studentesca ai fini dell’integrazione sociale: alcuni interventi realizzati ai sensi della legge 338/2000 92

Sandra Carlini, Giulio Hasanaj

La residenza universitaria come motore di innovazione e rigenerazione della città 104

Carla Chiarantoni, Calogero Montalbano

Abitare la città universitaria. Giancarlo de Carlo e i collegi universitari di Urbino 115

Cinzia Didonna, Lorenzo Renzullo

L'Università come opportunità di rigenerazione urbana: riflessioni a partire dal caso ferrarese	126
<i>Romeo Farinella, Elena Dorato, Alfredo Alietti</i>	
Rigenerazione urbana e residenze universitarie: set di indicatori per un approccio multi-criteriale	133
<i>Fabrizio Finucci, Antonella G. Masanotti</i>	
Quando gli studenti progettano gli studentati. Riqualificazione di Palazzo Frisini a Taranto	144
<i>Daniele Giugni, Claudio Piferi</i>	
Conoscere documentare salvaguardare. Il rilievo delle piastrelle policrome dell'ex istituto nautico Francesco Caracciolo di Bari come strumento di valorizzazione del patrimonio	157
<i>Anna Christiana Maiorano</i>	
Evoluzione ed impatti delle politiche per l'abitare studentesco a Torino	168
<i>Erica Mangione, Samantha Cenere, Marco Santangelo, Loris Servillo</i>	
Universicittà. Progetti strategici per la città di Ancona.	175
<i>Gianluigi Mondaini</i>	
Le residenze universitarie come paradigma trasformativo	185
<i>Michele Montemurro, Antonella Santoro, Angelica Triggiano</i>	
Studenti e città storiche. Nuove residenze universitarie per Lecce e Taranto.	198
<i>Lorenzo Netti</i>	
Università e città: dinamiche di integrazione spaziale e processi di innovazione locale	207
<i>Alessandra Oppio, Carolina Pacchi</i>	
I concorsi di progettazione come strumento di rigenerazione urbana	215
<i>Rocco Pastore, Giuseppe Volpe</i>	
I programmi pluriennali di intervento statale per la residenzialità studentesca e la rigenerazione urbana	222
<i>Claudio Piferi</i>	
Fill the blanks! Politiche dell'accoglienza degli studenti come exit strategy alla dismissione	236
<i>Michelangelo Savino</i>	
Edilizia residenziale universitaria e valorizzazione del costruito: un'analisi comparativa in relazione al contesto geografico nell'applicazione della legge 338/2000	248
<i>Andrea Sichi, Valentina Spagnoli</i>	

Parte II

Il ruolo delle politiche culturali urbane e delle politiche giovanili

Chair: Giuliano Volpe

Discussant: Valeria Fedeli, Michelangelo Savino

Cinema e terza missione. il caso del cineclub universitario nel Salento 259

Alessia De Blasi, Laura Ysabella Hernández García, Chiara Renna

L'Università come attore urbano. il Politecnico di Milano: paradigma e laboratorio di sperimentazione 267

Emilio Faroldi, Maria Pilar Vettori

Università in città. Il progetto come incubatore di politiche culturali 279

Silvana Kühtz, Ettore Vadini, Leonardo Tizi

Disseminazione artistica e solidale nel comune di Stigliano (MT). Strategia pilota per rilanciare le aree interne della montagna materana 290

Rossella Laera, Roberto Pedone, Pietro Micucci

Residenzialità diffusa per studenti. Cambiamento culturale? 299

Giovanna Mangialardi, Antonella Santoro, Carla G. Schiavoni

Rivoluzioni interne: il ruolo della ricerca nella rigenerazione delle aree interne d'Abruzzo 310

Luciana Mastrodonato, Giulia Candeloro

L'Università come distretto del cibo 318

Mariavaleria Mininni, Ida G. Presta

Matera e Università in dialogo 326

Ida G. Presta, Giovanna Mangialardi

Università e territori. Nuove narrazioni del patrimonio culturale 336

Miriam Romano, Mariavaleria Mininni

Lecture prossime: le scritture dal territorio e l'università come comunità di lettori 343

Beatrice Stasi, Manuela De Giorgi

Il sistema universitario pugliese e le politiche culturali urbane e giovanili: mappatura delle risorse e prime proposte per un'agenda. 351

Giuliano Volpe, Velia A. Polito

Parte III

Le Agende di Sostenibilità Universitaria Urbana

Chair: Patrizia Lombardi

Discussant: Maria Antonietta Aiello, Francesco Musco

Strategie di riuso e *remanufacturing* per la gestione circolare delle residenze universitarie verso il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità 365

Nazly Atta, Maria Teresa Gullace, Cinzia Maria Luisa Talamo

Università e città. Una proposta metodologica per valutare fattori di attrattività ed inclusività	373
<i>Ginevra Balletto, Martina Sinatra, Francesco Piras, Italo Meloni</i>	
Le CER come strumento per la rigenerazione urbana ed ambientale. Il caso di Roseto Valfortore	381
<i>Antonio Basti, Elena Di Giuseppe, Monica Misceo</i>	
Costruire la sostenibilità nel rapporto con il territorio. il cammino di Uniurb	393
<i>Nico Bazzoli, Eduardo Barberis, Elisa Lello, Elena Viganò</i>	
Per un abitare da studente “beautiful, sustainable and together”	403
<i>Oscar Eugenio Bellini, Marianna Arcieri</i>	
Urban digital center - innovation lab di Rovigo e l’uso dei dati aperti a supporto di decisioni di policy sostenibili per la città	415
<i>Alberto Bonora, Denis Maragno</i>	
La sostenibilità negli atenei pugliesi: lo stato di fatto nel 2022	423
<i>Miriana Tempesta, Silvia Calò, Gabriella Gianfrate, Maria Antonietta Aiello, Alessio Cascardi</i>	
Il Campus e la città: la ricerca di un modello di integrazione urbana per la città di Bari	434
<i>Carla Chiarantoni, Calogero Montalbano</i>	
Analisi del sistema della mobilità nei contesti universitari italiani: i risultati di un’indagine Delphi	455
<i>Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana</i>	
Il processo di governance condivisa alla base del bilancio di sostenibilità ambientale del Politecnico di Milano: metodo e lezioni apprese	462
<i>Andrea De Toni, Eleonora Perotto, Eugenio Morello</i>	
Laboratorio urbano Morro d’Oro. Strategie e linee di intervento per la rigenerazione multiscale	470
<i>Matteo di Venosa, Antonio Bocca, Lia Fedele</i>	
Atto di flessibilità e reversibilità. Il caso delle residenze Baukunst Bruther nel campus di Saclay, Parigi	481
<i>Kornel Tomasz Lewicki, Francesco Iuliano</i>	
Piemonte e accademia per lo sviluppo sostenibile: verso un nuovo modello di governance collaborativo tra università e regione	491
<i>Carmen Aina, Patrizia Lombardi, Egidio Dansero, Franco Fassio, Marcello Baricco, Alberto Poggio, Enrico Ferrero, Jacopo Chiara, Elena Porro, Nadia Tecco, Micol Maggiolini, Fabiana Rovera</i>	
L’Università come cantiere di lettura e progetto del territorio	498
<i>Martina Massari, Valentina Orioli, Altea Panebianco</i>	

Sostenibilità e uso delle risorse nei campus urbani: mutui modelli di sperimentazione tra università e aree produttive a partire dal paesaggio 505
Olga Giovanna Paparusso, Carlo Angelastro, Michele dell'Olio

Raccontare la città che cambia in un click. Un progetto pilota di visual culture partecipativa a Verona 513
Maria Luisa Ferrari, Veronica Polin

Parte IV

Innovazione dell'offerta di servizi per il Diritto allo Studio

Chair: Francesca Cognetti

Discussant: Fiammetta Fanizza, Sergio Bisciglia

Universities and fragile local communities as social and active agents in a process of mutual learning to seek urban regeneration 522
Mariana Auad Proença

Innovazione metodologica nella programmazione edilizia per il miglioramento dei servizi allo studio 532
Adolfo F.L. Baratta, Laura Calcagnini, Fabrizio Finucci, Antonio Magarò

Come l'Università può farsi placemaker 543
Gloria Bazzoni

Il sistema universitario regionale e il contesto socioeconomico di riferimento: aspetti e criticità dei feedback informativi per le politiche del diritto allo studio 548
Sergio Bisciglia, Giulia Spadafina

Tra diritto allo studio e benessere psicologico: un focus sull'università di Bari 557
Patrizia Borrelli, Antonietta Curci

Puglia Regione Universitaria. La sperimentazione dei progetti bandiera 566
Marco Cataldo, Cristina Danisi, Giovanna Mangialardi, Alessandra Maroccia

Università e territori: ricerca, formazione e reti in tema di legalità e mafie per il diritto alla conoscenza informata 579
Stefano D'Alfonso, Anna Maria Zaccaria

Torino da fuori. Studiare, abitare e vivere la città da fuorisede 596
Erica Mangione, Samantha Genere, Loris Servillo

Una sperimentazione in corso: il processo partecipato verso l'ampliamento della residenza universitaria E. De Giorgi a Lecce 605
Nicola Martinelli, Angelica Triggiano, Cristina Danisi, Daniele Pagano

Il ruolo delle città universitarie per l'innovazione del diritto allo studio 616
Fiorella Spallone

Parte V

Inclusività e accessibilità delle strutture universitarie e degli spazi urbani

Chair: Daniele De Leo

Discussant: Antonello Tarzia, Silvia Mugnano

Dentro una urban innovative action: l'esperienza del laboratorio di ricerca-azione AuroraLAB-Politecnico di Torino nel progetto ToNITE-UIA 623
Francesca Bragaglia, Cristiana Rossignolo

Accessibilità ambientale e integrazione territoriale tra la tradizione e l'innovazione del tipo edilizio. Il caso di studio della casa Caney nella Universidad Industrial de Santander, el Socorro, Colombia 631
Laura Calcagnini, Antonio Magarò, Luca Marzi, Julio Alfonso Martínez Molina, Hector Saul Quintana Ramirez, Luca Trulli

La riqualificazione della ex caserma Rossani come modello di riqualificazione urbanistica e connessione tra gli spazi urbani ed universitari 646
Giuseppe Curci

Internazionalizzazione e ospitalità universitaria in Italia: le dimensioni del fenomeno 656
Maria Teresa Gullace, Cinzia Maria Luisa Talamo, Oscar Eugenio Bellini

L'Università a servizio della rigenerazione dei territori fragili. Il caso della nuova sede universitaria di Scampia a Napoli 667
Giovanni Laino

Residenze universitarie inclusive e accessibili. il progetto di recupero del compendio architettonico "Lina Meneghetti" a Padova 677
Massimo Mariani, Niccolò De Robertis, Francesca Maioli, Claudio Rebeschini

Apprendere lungo il fiume a Verona. Università, territori di circolazione e azioni di rigenerazione urbana dal basso 688
Stefania Marini, Klarissa Pica, Carla Tedesco

Ecologie di Bovisa. Un laboratorio tra società, ricerca e innovazione 699
Anna Moro

Ruolo e immagine urbana dei campus universitari 709
Leonardo Rignanese, Vito Samuele Sblendorio, Francesca Fariello, Chiara Vitale

La costruzione di nuove forme di relazione istituzionale tra università e città. Padova, UNICITYLAB e urban center 721
Michelangelo Savino, Patrizia Messina, Lorenza Perini

Percorso partecipato per la stesura di una legge regionale sulla bioeconomia: un caso studio 733
Elvira Tarsitano, Gianluigi de Gennaro, Giovanni Ronco, Lucia Parchitelli

Accessibilità a Venezia. Prove di dialogo con gli attori delle politiche

ECOLOGIE DI BOVISA. UN LABORATORIO TRA SOCIETÀ, RICERCA E INNOVAZIONE

Anna Moro

DASTU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano

anna.moro@polimi.it

ABSTRACT

The input of large public functions in urban regeneration processes, such as the university, is meaningful considering the introduction of new populations and collective pieces of equipment. The contribution reads urban transformations as means to trigger fruitful innovation processes and activate various connections between scientific research and the local contexts. This is what is being played out on the northern outskirts of Milan, where Politecnico di Milano has been with its second campus since the late 1980s and is today engaged in the transformation of the “Goccia” Bovisa urban site.

The idea of experimentation on some stable forms of interaction between the university and the city is presented in such a framework. Based on Politecnico’s already-developed examples, it proposes a permanent laboratory articulated model that brings the town into the campus, seeks a relationship with businesses, triggers and interacts with various forms of regeneration, even temporary, and involves the broadest range of subjects.

Keywords: Urban regeneration, Co-creation processes, Temporary uses, Third mission, Urban laboratory

L’introduzione di grandi funzioni pubbliche nei processi di rigenerazione urbana, come l’università, è significativa per l’immissione di nuove popolazioni urbane così come di nuove attrezzature collettive ed è qui letta in relazione al fruttuoso innesco di processi di innovazione e interazione tra i contesti locali e la dimensione della ricerca. Questo è ciò che si sta giocando nella periferia nord della città di Milano, dove il Politecnico di Milano, presente con il suo secondo campus dalla fine degli anni ’80, è oggi impegnato nella trasformazione di un’area di cospicue dimensioni, la “Goccia” di Bovisa.

Entro questo quadro, è descritta l’idea di una sperimentazione di forme di interazione stabile tra università e città che, sulla scorta degli esempi già sviluppati dal Politecnico di Milano, propone il modello aperto e articolato di un laboratorio permanente che porta la città dentro al campus, cerca una relazione con le imprese, innesca ed interagisce con diverse forme di rigenerazione, anche temporanee, che coinvolgono il più ampio *parterre* di soggetti.

Parole chiave: Rigenerazione urbana, Processi di co-design, Usi temporanei, Terza missione, Laboratorio urbano

INTRODUZIONE. LA CITTA’ CHE CAMBIA ATTRAVERSO L’UNIVERSITA’: UN CASO DI RIGENERAZIONE URBANA

La rigenerazione urbana di contesti periferici può beneficiare, in modo significativo, dell’inserimento di nuove funzioni urbane. Tra tutte, una grande

funzione pubblica come l'università immette nuove popolazioni urbane, temporanee ma anche permanenti, e un relativo indotto economico che porta vitalità al contesto. Ciò è accaduto, ad esempio, nella città di Milano in ambiti semiperiferici in cui è stata promossa la riqualificazione di significative porzioni di tessuto urbano, precedentemente produttivo o utilizzato per la logistica, in particolare dagli anni '80 e '90 in quartieri come Bicocca, Barona e altri (Balducci, Cognetti, Fedeli, 2011), o in più recenti trasformazioni come quella dell'area EXPO a Rho, comune adiacente a Milano, ora *MIND-Milano Innovation District*. Un'ulteriore area in cui il ruolo dell'università, come attore e operatore della trasformazione urbana, è particolarmente spiccato è quella di Bovisa, quartiere in cui il Politecnico di Milano insedia il suo secondo campus (dopo il campus Leonardo nella zona di Città Studi) a partire dalla fine degli anni '80 (Bruzzese, Cognetti, 2013) in due ambiti separati: nella zona di via Durando, interna al quartiere storico produttivo e residenziale della Bovisa, e nell'area della cosiddetta "Goccia", oltre la linea ferroviaria che separa storicamente i quartieri di Bovisa (Municipio 9) e Villapizzone (Municipio 8).

La riflessione qui presentata mette a fuoco le occasioni di interazione tra città e università in relazione alla seconda area in cui si sta sviluppando la Grande Funzione Urbana "Bovisa Goccia-Gasometri", come indicato nella documentazione del Piano di Governo del Territorio locale. Il Comune di Milano e il Politecnico sono qui impegnati da decenni, con l'acquisto dell'area da parte di Politecnico, in un'operazione di rigenerazione urbana fra le più importanti in Lombardia che prevede l'ampliamento del campus universitario, la creazione di un parco scientifico-tecnologico e la realizzazione di un grande parco urbano. Dal 2017 questa attività è governata da una cabina di regia¹ a cui partecipano gli enti proprietari e i diversi settori preposti alla trasformazione dell'area. La cabina di regia ha accompagnato la costruzione di accordi specifici, così come il processo decisionale in generale. Grazie ad una serie di finanziamenti pubblici e la collaborazione con rilevanti figure di progettisti esterni, come lo studio Renzo Piano Building Workshop, il processo ha di recente subito un'accelerazione.

Entro questo quadro, appare oggi interessante ragionare sulle relazioni che la trasformazione promuove con la città. Il futuro campus, fino a ieri isolato dalle linee ferroviarie che la circondano interamente e percepito come poco sicuro e salubre, si integrerà con la città e con i quartieri limitrofi. L'integrazione, tuttavia, non avviene solo attraverso gli interventi infrastrutturali ma anche con il coinvolgimento attivo dei cittadini, delle loro forme associative e della imprenditorialità di un contesto particolarmente attivo.

Il contributo presenta, dopo una contestualizzazione della vicenda dal punto di vista degli strumenti urbanistici, degli accordi realizzati, degli attori e degli interessi in gioco, l'idea di una sperimentazione di forme di interazione stabile tra università e città. Sulla scorta degli esempi già sviluppati dal Politecnico di Milano (Off-Campus), propone il modello aperto e articolato di un laboratorio permanente che porta la città dentro al campus. Dell'idea verranno descritti gli aspetti metodologici, tali per cui il laboratorio è orientato alla dimensione del progetto e dell'azione, così come alcuni progetti pilota, diversificati e paragonabili all'ideazione di "nuove ecologie" che sperimentano, trasformano, abitano l'area. Sarà discusso in che modo tale iniziativa entra in risonanza con

¹ Entro la cabina di regia (Segreteria tecnica) l'autrice ha il ruolo di coordinamento della redazione delle Linee Guida progettuali.

tematiche attuali come transizione ecologica, innovazione e inclusività, anche nel costituirsi come un presidio fisico, aperto alla città.

Nelle conclusioni si descriverà come la costituzione di uno spazio laboratoriale di questa natura sia un'occasione per coinvolgere la comunità locale e promuovere innovazione, precisandone il ruolo e le potenzialità sia per la ricerca, sia per la didattica universitaria.

IL CONTESTO DELLA TRASFORMAZIONE URBANA DI BOVISA GASOMETRI A MILANO

Nell'ambito di Bovisa, tra i numerosi spazi produttivi e artigianali, in funzione o dismessi, spiccano alcune grandi aree in attesa di trasformazione come Bovisa Gasometri-Goccia, sede delle officine del gas di Milano per il settore nord della città e di altri impianti produttivi. Si tratta di un'area dismessa, interclusa tra due linee ferroviarie, non fruibile da decenni poiché in attesa dell'avvio di un complesso (e a tratti faticoso) processo di riqualificazione. La vicenda di lungo periodo ha incontrato numerose occasioni di riflessione progettuale, che in alcuni casi hanno coinvolti grandi operazioni e grandi investimenti (Balducci, 2017), mettendo ogni volta in campo forme di governo e strumenti diversi (Tosoni, 2017), tuttavia frenate dalla complessità e/o delle ingenti risorse necessarie per portare a compimento la trasformazione.

Una fase più recente, a partire dal 2016, attiva una occasione di progettazione corale da parte dell'università attraverso l'iniziativa di una *Call for Ideas* (Moro, 2017) per la definizione dei principi guida del progetto di un nuovo parco per la ricerca e il lavoro. Il prezioso insieme di esplorazioni progettuali è alla base di un successivo lavoro di rielaborazione, da parte di un gruppo di lavoro del DASTU² che viene condiviso con il Comune di Milano, a partire dall'insediamento, nel 2017, di una Segreteria Tecnica partecipata dai diversi settori dell'Amministrazione Comunale e da diverse componenti del Politecnico di Milano. I lavori della Segreteria, negli anni, accompagnano il processo decisionale e producono documenti e momenti di formalizzazione delle strategie e decisioni condivise. In particolare, la Segreteria definisce i principi e le linee guida per il *master plan* generale dell'area, che confluiscono in un nuovo e vigente accordo tra i proprietari: una *Convenzione Quadro*, perfezionata nel settembre 2022, che fa da cornice alla prossima fase attuativa.

I contenuti che le linee guida hanno sviluppato, fino al citato accordo, declinano a più scale una serie di principi attraverso cui si dovrà promuovere la trasformazione dell'area. Essi muovono dal recupero e riuso degli immobili esistenti, delle giaciture e di tutti gli elementi valoriali presenti nel sito con attenzione agli aspetti di memoria e permanenza valoriale dei luoghi; alla sperimentazione di soluzioni spaziali innovative che privilegino uno sviluppo sostenibile, volto alla generazione di un ambito urbano modello in termini di qualità delle soluzioni e di benessere per i suoi fruitori e per gli abitanti dei comparti limitrofi, privilegiando l'integrazione tra lo spazio costruito e il sistema ecologico (verde e acque); all'innovazione nelle forme di gestione degli spazi, inaugurando un modello di sperimentazione di campus aperto alla città rilevante per tutto il contesto cittadino; alla realizzazione di un intervento che bilancia in modo paritetico lo sviluppo delle funzioni legate alla Grande Funzione Urbana (università e ricerca) e gli spazi aperti e i servizi di carattere

² Il gruppo ha lavorato con la responsabilità scientifica di Alessandro Balducci e il coordinamento Anna Moro, dal 2013.

pubblico e aperti alla città, realizzando per fasi la trasformazione ma garantendo la realizzabilità della parte pubblica.

Dal punto di vista delle funzioni, dalla fine del 2021, la definizione del disegno futuro dell'area è accelerato da due elementi: il primo, il contributo progettuale dello studio RPBW (e una serie di altri partner), nato da una relazione diretta con l'Ateneo, che approfondisce il dettaglio architettonico a partire dalle aree di proprietà del Politecnico; il secondo, il reperimento, da parte dello stesso Ateneo, di risorse pubbliche (destinati a residenze universitarie e spazi per la didattica-ricerca) e di finanziamenti privati per realizzare le prime porzioni della trasformazione.

Le linee guida hanno sottolineato l'immagine fortemente pubblica e aperta del progetto dell'area, dovuto alla presenza di significative dotazioni pubbliche, servizi aperti alla città, spazi di relazione tra università e città. Ora nella fase attuativa serviranno strumenti capaci di renderla effettiva.

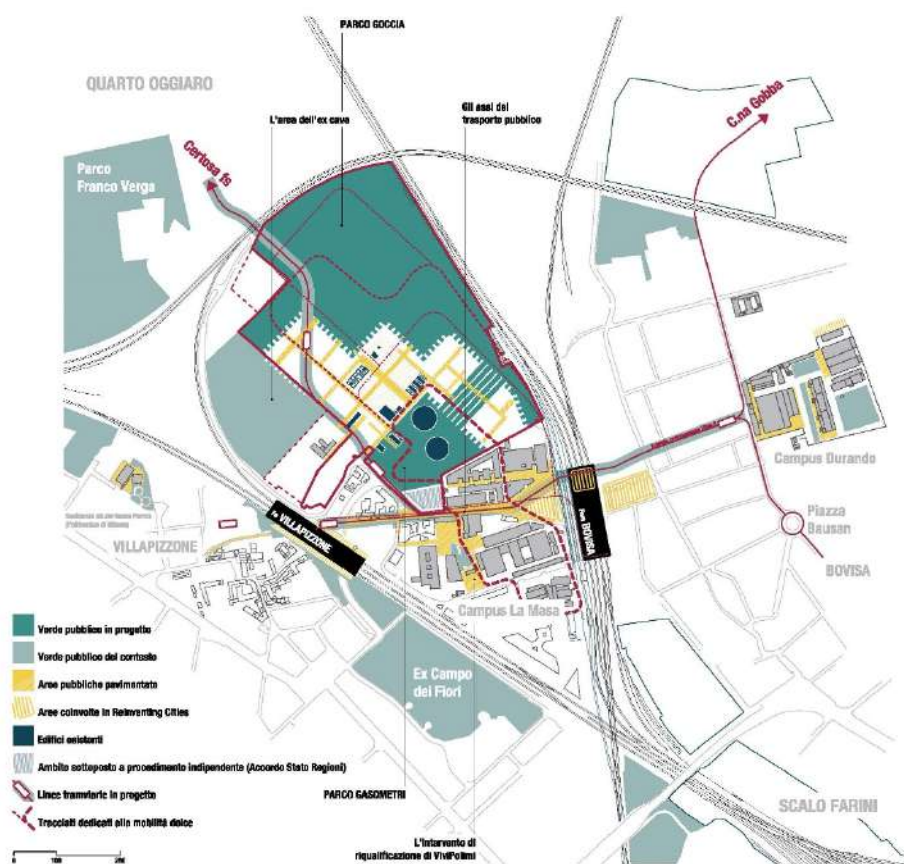


Fig. 1 | La struttura pubblica della rigenerazione urbana dell'area della Goccia Bovisa. Fonte: elaborazioni del gruppo di lavoro PoliMi, Linee Guida per l'area - Segreteria Tecnica Bovisa (2021)

LA SPERIMENTAZIONE DI UN PROGETTO CONDIVISO TRA UNIVERSITÀ E CITTÀ

Off-Campus/In-city: un format innovativo che porta la città all'interno del campus
Nella direzione di definire strumenti e spazi che mettono al lavoro la relazione tra università e città, la Segreteria Tecnica ha promosso l'idea di attivazione di un laboratorio permanente che tratti in forma aperta i temi della rigenerazione urbana così come quelli della creazione di uno spazio verde di elevata qualità ambientale, integrando il sapere della ricerca con quello proveniente da

imprese innovative, così come dal basso valorizzando i saperi locali (Cognetti de Martiis, 2022). Tale occasione ambisce a costruire un terreno di sperimentazione che utilizzi come riferimento il format di spazi di interazione con la città che Politecnico, da qualche anno, ha attivato con gli spazi OffCampus³. Gli OffCampus prevedono che l'università esca dai suoi spazi dedicati per essere una presenza attiva di riflessione, ricerca e interazione con le comunità locali. L'idea qui, trovandoci in uno spazio di futura espansione del Campus esistente (La Masa), è di attivare un presidio, interno al campus, aperto alla città, foriero di collaborazioni, da cui la locuzione "In-City". Il laboratorio potrà ospitare attività di PoliMi rivolte alla città, raccogliendo e rappresentando le svariate iniziative didattiche e di ricerca in corso, con una valorizzazione specifica della partecipazione e condividendo la gestione del laboratorio con il Comune di Milano. L'idea, oggi in fase di studio, sarà condivisa con gli attori interni ai due enti e in seguito interagirà con alcune progettualità locali emergenti.

Un laboratorio sperimentale orientato alla dimensione del progetto e dell'azione

L'intenzione è di promuovere la creazione graduale di uno spazio immateriale di incontro e relazione, ma anche fisico di conoscenza che sarà successivamente, un presidio della/nella trasformazione. Il concept che sta alla base è quello di individuare e promuovere l'emersione o la nascita di "nuove ecologie" diversificate tra loro, che sperimentano, trasformano e abitano l'area. Con il termine non si richiama solo la dimensione naturale degli spazi aperti ma anche le altre forme di vita, così come di sperimentazione/esperienza, di innovazione/ricerca e di scambio/socialità che l'area potrà accogliere.

I macro *obiettivi* che il laboratorio si dà dialogano con tre grandi tematiche attuali: transizione ecologica, innovazione e inclusività.

Essi possono essere declinati intorno ad alcuni elementi nell'area:

- *Urban Forest*: il laboratorio ha al centro le sperimentazioni sulla rigenerazione del verde e della reinvenzione del parco. L'idea è di lavorare al margine tra la bonifica e gli interventi definitivi e attivare nuove progettualità.
- *Heritage* e nuovi usi/economie: il laboratorio supporta l'incubazione di imprese innovative, ad esempio socialmente connotate, utilizzando gli spazi industriali in corso di riqualificazione.
- *Relazione con il territorio*: il laboratorio facilita la realizzazione di attività e proposte sperimentali emergenti dalle comunità locali prevedendo azioni leggere e usi innovativi e temporanei.

Dal punto di vista metodologico il laboratorio è fortemente orientato alle dimensioni del *progetto* e dell'*azione*, punta infatti allo sviluppo di progetti pilota e sperimentazioni concrete.

Sarà un'occasione per sperimentare attraverso la *didattica*, immaginando il trasferimento delle conoscenze prodotte dall'università sull'area e i temi che solleva dando spazio e visibilità a prodotti di studenti, costruendo laboratori-workshop dedicati, anche sulla scorta di esperienze pregresse come, ad

³ Nel sito web (<http://www.polisocial.polimi.it/it/off-campus/>) è presente la descrizione dei diversi progetti: "l'iniziativa avviata nel 2018, ha visto l'apertura del primo spazio Off Campus all'interno del quartiere San Siro nell'aprile 2019, cui hanno fatto seguito nuovi spazi al quartiere Nolo (settembre 2020) e nella Casa Circondariale F. Di Cataldo, presso la struttura di San Vittore (ottobre 2022). Nel corso del 2022 verrà aperto il quarto spazio Off Campus nella Cascina Nosedo".

esempio, il laboratorio⁴ sulla trasformazione della Ex Area Falck a Sesto San Giovanni (Moro, 2016) realizzato dall'Ateneo in collaborazione con lo Studio RPBW, il Comune di Sesto San Giovanni e i developer.

Il laboratorio metterà al centro alcune *sperimentazioni sugli aspetti ambientali* integrando ricerca, impresa e conoscenza locale, prevedendo la creazione di una linea specifica di approfondimento sul tema del verde, come fitodepurazione e rigenerazione dei suoli in chiave innovativa, ma anche più ampiamente trattando temi quali la creazione di comunità energetiche, gli esperimenti sul ciclo dell'acqua, la creazione di strumenti per il monitoraggio dell'inquinamento dei suoli, dell'aria, la conoscenza delle specie vegetali, ecc. L'innovazione potrà riguardare anche le forme della gestione di porzioni di area oggetto delle sperimentazioni.



Fig. 2 | Materiali e declinazioni possibili dello spazio a verde - Fonte: elaborazioni del gruppo di lavoro PoliMi, Linee Guida per l'area - Segreteria Tecnica Bovisa (2021)

In particolare, su questi aspetti sarà centrale *il modello di interazione e collaborazione con la città* che sarà attivato. Una delle strategie per inaugurare questa relazione è l'apertura di un dialogo permanente con attori chiave e strutture intermedie che rappresentano domande e risorse locali. L'obiettivo sarà evidenziare possibili traiettorie di sostenibilità per nuovi servizi e forme di imprenditorialità sociale ed inclusiva, già in parte tracciati e, oggi, alla ricerca di un supporto. Tra le ricadute di questa ipotesi è possibile immaginare la generazione di *nuove economie e di nuove forme imprenditoriali*, tema rilevante in questo momento di crisi. In particolare, potrebbero essere incentivata la nascita di *start-up* locali con un fuoco su imprenditorialità sociale e al femminile, attraverso la collaborazione tra Politecnico, e in particolare l'incubatore di impresa PoliHub, Comune di Milano e altri partner. Il bacino di riferimento

⁴ Il Laboratorio organizzato per tre semestri da Politecnico di Milano nel 2012 è stato realizzato insieme a Renzo Piano Building Workshop e la società Milano Sesto (resp. Prof. M. Grecchi, Tutor A. Moro).

potrebbe essere quello della rete delle imprese e delle associazioni di Bovisa-Dergano in cui si strutturano potenziali ecosistemi già attivi e competenti. Sulla linea di noti esempi internazionali come la rete europea TEH, Trans Europe Halles (Moro, Acerbi Pettinaroli 2021), l'area potrebbe ospitare un'attività culturale rilevante per un presidio materiale e culturale intorno all'*heritage* industriale e le sperimentazioni artistiche ad esso legate, ad esempio con uno spazio espositivo permanente, cogestito da un consorzio di realtà artistiche locali di spicco.

Infine, il laboratorio potrebbe trovare rilevanti spazi di relazioni con *iniziative locali* di conoscenza e sperimentazione dello spazio attraverso passeggiate urbane, attività educative e lezioni all'aperto, mappature urbane e del verde, già presenti nel territorio⁵. Una particolare riflessione in merito è quella della relazione da costruire con il progetto di mappatura delle essenze arboree e di conoscenza generale dell'area nelle sue parti a verde promosso dall'associazione Terra Preta, attiva sul tema delle bonifiche dei suoli in chiave non invasiva, supportata dall'Amministrazione Comunale attraverso la sottoscrizione di un "Patto di Collaborazione" (2022). Con tale soggetto si sta valutando la creazione di azioni comuni che valorizzino l'azione dal basso così come la ricerca e la didattica sui temi delle "ecologie dell'area".

Uno spazio fisico per il laboratorio

La costituzione di uno spazio laboratoriale aperto è l'occasione per un progetto che coinvolge la comunità, è connesso con la ricerca e promuove sperimentazioni di frontiera (Cognetti, F.; Castelnuovo, I. (2019),. Il Laboratorio potrà promuovere lo scambio e l'interazione creando non solo iniziative temporanee ma anche un presidio fisico, uno spazio di accoglienza PoliMi-Comune aperto alla città dove, ad esempio, gli studenti si mettano in relazione con il contesto⁶, le imprese supportino i progetti della comunità locale. All'interno dello spazio, sulla linea delle più importanti trasformazioni urbane internazionali (dal noto *Info Box* a Potsdamer Platz), si immagina uno spazio interattivo per conoscere l'area, la sua storia e il progetto di trasformazione in corso: un punto di osservazione privilegiato, interno all'area.

Il primo lotto della trasformazione urbana si sta oggi realizzando nell'area (anche) pubblica, già sottoposte a bonifica ambientale, di circa 40.000 mq. Qui sta nascendo lo spazio a verde attrezzato del "Parco Gasometri" in cui, oltre ai gasometri, si prevede la riqualificazione di due edifici minori, potenziali avamposti di prime funzioni che abiteranno l'area. La sede (anche temporanea inizialmente) del Laboratorio potrebbe collocarsi ai margini della trasformazione, sul suo perimetro, oppure in uno di questi piccoli edifici con disponibilità di uso di una sala flessibile per riunioni, attività di tirocinio studenti, da interpretare come spazio espositivo ma anche introducendo la

5 Tra le varie iniziative mappate si citano le più rilevanti in termini di una potenziale relazione con il laboratorio come il progetto di fotografia urbana (Ass. Strabilia), un progetto culturale con le scuole "Tutti fuori per la scuola" (Ass. Via Dolce Via), svariate attività sportive intorno all'area, laboratori per bambine e ragazzi (Ass. Choros, Ass. Nuovo Armenia, ecc.).

6 Si cita ad esempio la creazione di un presidio sul tema dell'accesso al digitale e ai servizi da parte di categorie fragili, come gli anziani, che gli studenti potrebbero supportare, in parte già sperimentato nel progetto locale (Bando 57-Fondazione di Cunità Milano) su learning e approccio alla tecnologia "CoRe-Conessioni in Rete", collaborazione tra APS Rob de Matt, ass. Meraki e DASTU PoliMi (resp. Anna Moro) (2021).

presenza delle associazioni locali o rendendo disponibile una piccola area per *start-up* locali supportate da parte dello stesso Politecnico.

LA RELAZIONE UNIVERSITA'/CITTA' COME OCCASIONE PER COSTRUIRE "CONTRO-SPAZI"

La creazione di canali e strumenti che aprono la trasformazione a più dimensioni e soggetti, poggiando il senso della ricostruzione dei luoghi su elementi in comune (Bianchetti, 2014), potrebbe, per alcuni versi, rappresentare una chiave funzionale al superamento della distanza tra visioni alternative, parzialmente conflittuali, dell'area (Cellamare, 2019). Aspettative diverse si sono infatti alimentate nel tempo, facendo della "Goccia" di Bovisa uno spazio conteso: una potenziale riserva verde e naturale già a disposizione o, in alternativa, un luogo insalubre e inabitabile che necessita di una profonda riqualificazione.

In questo contesto, l'ibridazione delle strategie *top-down* con segmenti di azioni emergenti dal basso, ad esempio coinvolgendo il contesto dei quartieri limitrofi come Dergano-Bovisa (ma anche Villapizzone, Affori, ecc.) particolarmente attivi (Moro, 2022), potrebbe intensificare gli spazi di interazione tra la grande trasformazione urbana e la città, soprattutto in forza del ruolo di intermediazione incorporato nelle strategie di "terza missione" dell'università (Cognetti, 2012).

Realizzare uno spazio di accoglienza, un osservatorio della trasformazione che sia anche laboratorio generativo di nuove forme di interazione con gli attori e soggetti più variegati può portare alla costruzione di processi di apprendimento reciproco, anche nella forma dei più innovativi *living lab* (De Bonis, Concilio, 2014; Concilio, 2016), o *territorial living lab* (Cognetti, Maranghi, 2019) che funzionano attraverso la formula della *quadruple (o quintuple) elix* in cui si integrano e collaborano componenti come università, società, impresa, governo e ambiente (*natural and social environment*).

Questo può avvenire nell'ottica di utilizzare le energie e la posizione di soggetti istituzionali, spesso capaci di mobilitare ingenti risorse economiche e competenze per aprire uno spazio, o meglio un "contro-spazio"⁷, aperto a forze più marginali e deboli che sono tuttavia in grado di immettere nella trasformazione urbana, e in un'azione più esplicitamente "pubblica" dell'università, aspetti e contenuti valoriali inediti o ancora non pienamente integrati nell'assetto attuale, tuttavia pienamente coerenti con l'idea di transizione ecologica a tutto tondo, che si propone qui di leggere in chiave di *sustainability transition* (Loorbach, Frantzeskaki, 2017), contributo interpretativo e teorico che deriva dagli studi sulla transizione degli ultimi decenni (Geels, 2002) ed interpreta l'idea di transizione come una strada, o insieme di traiettorie, verso un cambiamento sistemico e radicale del paradigma socio-economico attuale.

In questa cornice, le forme di conoscenza multidimensionali così come l'idea di azioni che mobilitano i soggetti (locali) in prima persona ma sempre in relazione con altre competenze e risorse (delle istituzioni e degli investitori) che

⁷ Il termine è stato di recente utilizzato e proposto dalla Prof. Paola Viganò, all'interno della conferenza conclusiva del progetto "Territori Fragili", novembre 2022, DASTU Politecnico di Milano, per descrivere la costituzione di condizioni che integrano la dimensione delle strutture deboli e della fragilità socio-spaziali in una prospettiva biopolitica in cui il tema della preservazione dei territori sia posto al centro.

l'idea del laboratorio delle ecologie di Bovisa promuove, anche se in scala ridotta, potrebbero rappresentare condizioni significative per sperimentare l'innovazione e l'inclusione come tratto di una più ampia transizione, qui brevemente tracciata.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Balducci, A., Cognetti, F., Fedeli, V., (a cura di), 2011.
Milano, la città degli studi. Storia, geografia e politiche delle università milanesi.
Milano: Abitare Segesta, Collana AIM.

Balducci, A., 2017.
Tra università e istituzioni: Prospettive per l'ambito Bovisa. In: Moro, A., (a cura di), *Bovisa: un parco per la ricerca e il lavoro.* Santarcangelo di Romagna: Maggioli.

Bianchetti, C., (a cura di), 2014.
Territori della condivisione: una nuova città. Macerata: Quodlibet.

Bruzzese, A., Cognetti, F., 2013.
Quale università a Bovisa? Le forme e il ruolo del nuovo polo urbano del Politecnico di Milano. In: *DASU Working Papers*, n° 07/2013.

Cellamare, C., 2019.
Città fai-da-te. Tra antagonismo e cittadinanza. Storie di autorganizzazione urbana.
Roma: Donzelli.

Cognetti De Martiis, F., 2012.
Università costruisce città. Le università milanesi e nuove prospettive di responsabilità per lo sviluppo urbano. In: *Urbanistica*, n° 149.

Cognetti De Martiis, F., Maranghi, E., 2019.
Adapting Living Lab approaches to marginal contexts and urban regeneration: the case of Mapping San Siro Lab. In: *Atti della conferenza Co-creating innovation: scaling up from Local to Global.* Open Living Lab Days Conference.

Cognetti De Martiis, F., 2022.
Terza missione, public engagement e ricerca responsabile. Una relazione necessaria. In: Di Giovanni, A., Leveratto, J., *Un quartiere mondo. Abitare e progettare il Satellite di Pioltello*, pp. 17 – 20. Macerata: Quodlibet.

Cognetti, F., Castelnuovo, I., 2019.
Mapping San Siro Lab: Experimenting grounded, interactive and mutual learning for inclusive cities. In: *Transactions of the Association of European Schools of Planning*, 3, pp. 37-54.

Concilio, G., 2016.
Urban Living Labs: opportunities in and for planning. In: Concilio, G., Rizzo, F., (eds.), *Human Smart Cities. Rethinking the interplay between Design and Planning.*
New York-London: Springer.

De Bonis, L., et al., 2014.
Co-Creative, Re-Generative Smart Cities. Smart Cities and Planning in a Living Lab Perspective 2. In: *TeMA - Journal of Land Use, Mobility and Environment*.

Geels, F.W., 2002.
Technological transitions as evolutionary configuration processes. A multi-level perspective and a case study. In: *Research Policy*, 31-8/9, pp. 1257-1274.

Loorbach, D., Frantzeskaki, N., Avelino, F., 2017.
Sustainability Transitions Research: Transforming Science and Practice for Societal Change. In: *Annual Review of Environment and Resources*, 42, pp. 599-626.

Moro, A., 2022.
Co-design of public spaces for pedestrian use and soft-mobility in the perspective of communities reappropriation and activation. In: *Transportation Research Procedia*, vol. 60, pp. 36-43.

Moro, A., Acerbi, E., Pettinaroli, M., 2021.
Pratiche e spazi di rigenerazione in contesti fragili. Il caso di Bovisa Dergano a Milano. In: Caudo, G., Paone, F., Sampieri, A. (a cura di), *Patrimonio in azione. Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU "Downscaling, Rightsizing. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale"*, Torino, 17-18 giugno 2021, vol. 06, pp. 80-88. Roma-Milano: Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti.

Moro, A., (a cura di), 2017.
Bovisa. Un parco per la ricerca e il lavoro. Santarcangelo di Romagna: Maggioli.

Moro, A., (a cura di), 2016.
Ex Area Falck. Idee e progetti nel tempo. Milano - Udine: Mimesis.

Tosoni, I., 2017.
Processo e strumenti: il governo della trasformazione urbana di Bovisa. In: Moro, A., (a cura di), *Bovisa: un parco per la ricerca e il lavoro*. Santarcangelo di Romagna: Maggioli.

